

Illustrata la posizione dello scudocrociato in una conferenza-stampa

Sono arrivate ad Assisi oltre 5 mila persone

La DC auspica convergenze unitarie per il piano di sviluppo regionale

Il documento democristiano sarà portato all'esame delle altre forze politiche - Gli interventi di Carnevali e Bordino - La questione istituzionale e il problema del decentramento amministrativo

Un intenso programma di iniziative

Assemblee del PCI in tutta la Regione

PERUGIA - Nel corso della riunione della segreteria regionale del nostro Partito, sono state fissate alcune scadenze per i riunioni degli organismi dirigenti. Sabato 15 ottobre si svolgerà il comitato federale di Perugia, lunedì 17 sarà quella di quello di Terni. Il comitato regionale è stato fissato per il 24 ottobre alle ore 15.

Venerdì un'assemblea per la legge 513 si svolgerà a Marrone, alle ore 19,30; sabato, alle ore 17, se ne terrà un'altra a Le Grazie. Alla metà del mese una assemblea si svolgerà presso la sala XX Settembre.

All'ordine del giorno il dibattito sulla attuale situazione politica e sulle iniziative che stanno di fronte al Partito.

Sempre ieri sera si sono riuniti i comitati di sezione del quartiere Italia e della sezione Damiani; questa sera si riunisce il comitato della sezione di San Valentino.

PERUGIA - L'occasione era delle migliori. E anche i presupposti politici immediati di certo non mancavano. Nelle intenzioni della DC umbra, anzi, doveva essere il momento principale del suo rilancio nella discussione politica regionale.

«Noi proponiamo delle linee, poi spetterà al rapporto dialettico in consiglio, alla giunta direttamente tradurre».

Quando il segretario regionale Ido Carnevali ha cominciato a parlare lo si è capito chiaramente. Ha ricordato subito le vicende di agosto: il documento unitario dei partiti democratici, il risultato del rinnovo dell'ufficio di presidenza che ha giudicato come del tutto «interlocutorio».

«Siamo di fronte - ha aggiunto Carnevali - ad una serie di casi espliciti. Alcune forze politiche hanno fatto conoscere il loro parere (è chiaro il riferimento al ndr; Mezzanotte-Fortunelli ndr);

Affrontati anche i temi del territorio, dei trasporti, dell'agricoltura

Il bilancio della Regione al centro del confronto tra giunta e sindacati

Particolare attenzione è stata dedicata al problema del contenimento della spesa - I rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil dovranno preparare le osservazioni

PERUGIA - La bozza di bilancio regionale per il 1978, i problemi del piano plurennale, il piano urbanistico territoriale, la situazione dei trasporti, la prima regionale nei settori dell'agricoltura e della forestazione. Questi i temi al centro del secondo incontro tra la Giunta Regionale e le confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL.

La riunione, tenutasi lunedì, era stata preparata dall'invio di alcuni documenti da parte della giunta regionale e si è svolta - come ha sottolineato lo stesso presidente Marri - in un clima di positivo confronto e di collaborazione.

Il calendario dei lavori prevede ora l'invio di contributi scritti dai sindacati sui documenti predisposti dalla Giunta, una serie di incontri delle organizzazioni sindacali con i singoli assessorati all'esame di questioni specifiche ed una terza riunione, dopo il 18 ottobre, tra i rappresentanti sindacali e l'intera Giunta.

Il tutto dovrebbe consentire l'invio al Consiglio delle note sindacali prima della conclusione del bilancio sul piano plurennale, sul bilancio regionale e sul piano urbanistico territoriale che, secondo il presidente Marri, potrà essere consegnato al consiglio prima delle vacanze di Natale.

Il presidente Marri ha aperto la riunione di lunedì con una sintesi del bilancio regionale per il 1978. «In tale piano - ha detto Marri - e nel bilancio plurennale ci sono difficoltà di stesura imputabili principalmente all'assenza di un quadro nazionale di riferimento (manca la definizione delle entrate regionali anche in seguito all'attuazione della 382, assenza del bilancio di previsione dello stato, inadeguatezza sul fondo nazionale per trasporti, ecc.).

Nonostante questo Marri ha affermato che sarà possibile nel 1978 contenere l'indebitamento della Regione entro limiti nettamente inferiori a quelli toccati nel '77. «Occorre tuttavia - ha aggiunto - emmerare gli ostacoli di un bilancio rigido che non consente sufficienti margini d'iniziativa».

I tagli nel bilancio almeno per il settore assistenza comunitaria non si ripeteranno, ma ha continuato il presidente della giunta, ribadendo alcuni nodi da sciogliere: per i trasporti pubblici si profila un ulteriore aumento delle tariffe; la spesa di 8 miliardi di lire; problemi anche per l'ISTAT (è in atto un contenzioso con l'Ente Valdichiana) e per il fondo nazionale per trasporti, ecc.).

«Per noi - hanno dichiarato i rappresentanti sindacali - l'Ente Valdichiana va soppresso.

«Per noi - hanno dichiarato i rappresentanti sindacali - l'Ente Valdichiana va soppresso.

«Per noi - hanno dichiarato i rappresentanti sindacali - l'Ente Valdichiana va soppresso.

Mostra sulla disoccupazione giovanile a Terni

TERNI - «In questi giorni centinaia di persone di passaggio per Piazza del Popolo si sono fermate a guardare i pannelli a dispetto del fenomeno della disoccupazione giovanile». L'affermazione è del compagno Franco Cardinali, della segreteria provinciale della FGCI, uno dei compagni che hanno curato l'allestimento della mostra sulla disoccupazione giovanile allestita in Piazza della Repubblica.

Con nove pannelli, ciascuno dei quali misura due metri di altezza e centimetri di larghezza, montati su tubi Innocenti, si è voluto dare un'immagine visiva che colpisce l'attenzione dei passanti. Non si tratta di una mostra tradizionale. L'originalità sta proprio nella essenzialità del discorso. Un'enorme scritta: «Disoccupazione, su sette pannelli. All'interno delle gigantesche lettere sono stati trascritti tutti i nomi dei 2236

disoccupati del Comune di Terni, con i punteggi che la commissione per il collocamento ha assegnato a ciascuno di loro.

«L'interesse suscitato - afferma il compagno Cardinali - è stato fortissimo. È significativo che si sono fermati moltissimi lavoratori, pensionati, che con noi hanno discusso della disoccupazione giovanile, della legge di previazionamento al lavoro. Tutti ci hanno detto che l'iniziativa che abbiamo preso è giusta e che è quanto mai necessario dare una risposta concreta ai giovani in cerca d'occupazione».

Una mostra che ha quindi ottenuto uno degli scopi che si prefiggeva: quello di far riflettere, di far discutere. Ovviamente i propositi che hanno spinto la FGCI a prendere una simile iniziativa sono più articolati.

Cerimonie civili e religiose per il 4 ottobre francescano

Era presente l'on. Giulio Andreotti che ha rivolto un appello contro la violenza che insanguina di nuovo l'Italia - Sono stati inaugurati gli affreschi di Giotto restaurati



Un momento della manifestazione di Assisi

PERUGIA - «E parta da Assisi un montito deciso contro la violenza che di nuovo in questi giorni insanguina l'Italia». Così l'on. Giulio Andreotti, presidente del Consiglio dei ministri, ha voluto augurare politicamente il suo «messaggio agli italiani» nel giorno della celebrazione del patrono d'Italia. È questo il 4 ottobre, il giorno «civile» sicuramente più significativo del quattro ottobre francescano.

Le oltre cinquemila persone che si erano raccolte nella grande piazza prospiciente la basilica di S. Francesco hanno infatti a lungo applaudito il passo di presidente Andreotti contro la violenza.

Un quattro ottobre che anche quest'anno, nonostante il deperimento delle festività civili, non è venuto meno alle aspettative. Vista da Assisi la festa conserva per intero una suggestiva potenza. La cittadina umbra da giorni è stata presa d'assalto dai pellegrini e dai turisti: gli alberghi hanno segnato il «tutto esaurito» in tutta la piana assisana.

Non c'è dubbio il 4 ottobre è ormai un appuntamento, non solo religioso ma anche punto di vista nazionale. Quest'anno per una molteplicità di fattori si è voluto far coincidere la festa del patrono d'Italia con un «giorno adatto» culturalmente di prim'ordine: la inaugurazione del restauro degli affreschi giotteschi nella basilica superiore.

E, se vogliamo, con la riaffermazione anche del carattere di pace e di confronto della città di Assisi. Benigna, una volta infatti quattro paracadutisti dell'Aereo Club di Milano (la Lombardia è la regione di questa manifestazione) si sa, era deputata ad accendere la lampada votiva) sono scesi con un messaggio della comunità ecclesiale lombarda in segno di pace e di solidarietà contro tutte le violenze.

Giulio Andreotti era arrivato il 10 in elicottero sullo stadio del Flni dove ad attenderlo erano il sindaco di Assisi Boccacchi, il presidente della giunta regionale, il presidente della giunta comunale Marri, il presidente del Consiglio Settimio Gambuli, i deputati umbri. Dal campo sportivo è poi partito il corteo che si è mosso verso la piazza di S. Francesco dove alle 10 è cominciata la S. Messa celebrata dall'arcivescovo di Milano Giovanni Colombo con l'assistenza del delegato pontificio cardinal Silvio Oddi.

Verso le 12, terminata la messa è cominciata la parata propriamente più civile della manifestazione. Nella piazza inferiore di S. Francesco, piena di gente, ha parlato il presidente della giunta regionale del comune lombardo, presentato dal ministro generale dell'ordine dei frati minori costantiniani padre Vitale Bonmarco ha preso la parola per il tradizionale emsaggio agli italiani» Giulio Andreotti.

Il primo ministro ha parlato poco più di dieci minuti. E il suo è stato un discorso al solito, molto pragmatico. Andreotti si è agganciato ai principali «pensieri» francescani (elogio della povertà; universalità di Francesco; bellezza della natura) per dire alcune cose sulla situazione del paese.

I diritti umani - ha detto il presidente Andreotti - devono essere salvaguardati al di sopra di ogni cosa; la redistribuzione dei redditi è cosa giusta; la violenza va combattuta.

Subito dopo Andreotti si è recato nella basilica superiore per l'inaugurazione dei restaurati affreschi giotteschi mentre l'assessore al comune di Milano Gioliva offriva l'olio della Lombardia alla lampada votiva dei Comuni d'Italia.

Un lancio di colombi viaggiatori, con alle zampe il messaggio giunto dal paracadutista di Milano, con meta in vari posti d'Italia ha chiuso questo 750. della morte di San Francesco d'Assisi.

Il presidente e due membri del consiglio di amministrazione si sono dimessi - Documento del sindacato

LACUGNANA - Infuriano le polemiche sull'attività estrattiva

Il Comune non vuole la chiusura ma chiede nuovi siti per le cave

Stravolte le posizioni dell'amministrazione comunale - Un settore che necessita di un'adeguata regolamentazione

PERUGIA - La chiusura della cave di pietra di Lacugnana ha destato non poche polemiche. Dal giornale di ieri sembrava quasi che esistesse una volontà del Comune di Perugia di determinare la disoccupazione di una ventina di operai.

«Come stanno veramente le cose? La storia degli ultimi avvenimenti è esplicita. Il consiglio di Circostrizione di Lacugnana, richiesto alcuni giorni fa la chiusura della cave. Le motivazioni addotte riguardavano la conservazione dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini. Tuttavia, come è noto, il Comune di Lacugnana non ha fatto sapere di non poter concedere ulteriori prestiti. Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Beata Lucia, Giuseppe Bravi, ex segretario della sezione Centro della DC, ha rassegnato le dimissioni. Insieme a lui altri due consiglieri: Bomacchi e Fiori.

Il presidente e due membri del consiglio di amministrazione si sono dimessi - Documento del sindacato

«Il gesto compiuto dal presidente - è scritto in un comunicato stampa della Camera del Lavoro - testimonia il persistere di un atteggiamento arrogante, dietro il quale si cela la convinzione che problemi così gravi possono essere risolti da poche persone. Quello che è da ricercare è invece il confronto con gli altri interlocutori».

Le organizzazioni sindacali hanno perciò deciso di proclamare lo stato di agitazione dei lavoratori e di promuovere delle iniziative per trovare uno sbocco positivo al vicolo cieco in cui si è imboccato il Comune di Lacugnana.

«È necessario che l'Istituto sia utilizzato in una maniera diversa da quella attuale» - questa è la convinzione dei rappresentanti sindacali. Nel comunicato della Camera del Lavoro il modo con cui il consiglio di amministrazione ha finora gestito l'Istituto, viene giudicato «paternalistico e per certi aspetti persino clientelare».

in breve

Delegazione di Potsdam a Perugia

PERUGIA - Ricevuti da una delegazione del Comune di Perugia capeggiata dal sindaco avv. Stelio Zapparelli, sono giunti lunedì sera a Perugia gli amministratori di Potsdam con in testa il sindaco Brunilde Harce.

Nuove cariche all'istituto storico

PERUGIA - Nel corso di una riunione dei 13 membri dello Istituito storico regionale, svoltasi alla presenza del Presidente dell'ufficio di presidenza dell'Istituto.

IL CINEMA

- PERUGIA: Turno Black Sunday
- LEGGI: L'ultimo
- MODERNO: Massima, Massimo
- MODERNISSIMO: Hollywood party
- PALESTRA: L'unico
- LUX: L'ultima volta (V.M. 14)
- BARRONE: Nosterati (V.M. 14)
- ORVIETO: SUPERCINEMA: L'ultima orgia del Terzo Reich
- PALAZZO: Serie note in nero
- CORRADO: FAPOLIT
- SPOLETO: MODERNO (Nuovo programma)
- GUBBIO: ITALIA: I sopravvissuti dello smis (V.M. 14)
- FOLIGNO: ASTRA: Mannaia
- VITTORIA: Polvere di stelle
- TERNI: POLITIAMA: Alpen 77
- MODERNO: Delirius
- MODERNISSIMO: L'unico
- MODERNISSIMO: La Piovra
- LUX: 2022: I sopravvissuti
- PIEMONTE: L'occasione di neve